



RAZZISMO E RAZZISMO ANTIMUSULMANO EN ROUTE

SET PEDAGOGICO

Un materiale didattico sul razzismo antimusulmano - tre documenti:

- Set pedagogico: Documento principale per i/le docenti che struttura e descrive le unità didattiche
- Scheda docenti: Documento di supporto per i/le docenti per approfondire gli argomenti del set pedagogico (raccomandazioni, selezione di temi da approfondire, suggerimenti metodologici)
- Set di esercizi: Documento di esercizi per gli allievi e le allieve con immagini, fotografie, esempi e box di approfondimento



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR

IMPRESSUM

Editore: IRAS COTIS

Anno: Ottobre 2024

Autrici: Elisa Gaia, Tatiana Roveri, Elodie Luvenga, Alice Cavadini, Karima Abarghaz, Agnese Marchetti

Layout: Dana Pedemonte, Éditions AGORA

Con la collaborazione e supervisione del Dipartimento Formazione e Apprendimento della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (DFA-SUPSI).

RAZZISMO E RAZZISMO ANTIMUSULMANO

Razzismo e discriminazioni sono fenomeni diffusi nella nostra società ed hanno origini molto antiche, nonostante si manifestino in modi diversi a dipendenza di luoghi ed epoche.

La suddivisione degli esseri umani in gruppi e l'attribuzione di determinate caratteristiche a questi gruppi sono fenomeni studiati dalla psicologia sociale. Questi meccanismi fanno parte del funzionamento degli esseri umani all'interno della società ma sono al contempo arbitrari e quindi responsabili della formazione degli stereotipi e dei pregiudizi alla base di razzismo e discriminazioni.

Le discriminazioni possono basarsi su molti fattori, come per esempio la presunta “razza”¹ o il genere di una persona, ma anche su elementi come la cultura e la religione. Il razzismo antimusulmano è un esempio di una forma di razzismo nei confronti delle persone musulmane o di coloro che vengono percepite come tali.

Il razzismo antimusulmano si basa su degli immaginari consolidatisi nel tempo e presenti oggi nella nostra società, secondo i quali le persone musulmane sono pensate come tutte uguali. Le caratteristiche stereotipiche che vengono loro attribuite, come ad esempio l'essere individui violenti, antidemocratici o sessisti, vengono percepite come opposte e incompatibili con dei presunti “valori occidentali” o “svizzeri”. È importante sottolineare come alcune caratteristiche stereotipiche vengono attribuite in modo distinto agli uomini e alle donne musulmane. Agli uomini musulmani, ad esempio, vengono spesso associate immagini di violenza, antidemocraticità e sessismo, mentre le donne musulmane sono generalmente rappresentate come sottomesse e vittime.

Attraverso la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, così come la loro contestualizzazione, è possibile prendere consapevolezza dei meccanismi alla base del razzismo in generale e del razzismo antimusulmano in particolare. Riflettendo sulle dinamiche individuali e sociali che si celano dietro ad essi è possibile trovare delle strategie per affrontare questi fenomeni insieme come società.

SET PEDAGOGICO*

1 CATEGORIZZAZIONI E GENERALIZZAZIONI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Entrata in materia

2 DAL RAZZISMO BIOLOGICO AL RAZZISMO CULTURALE

Elaborazione

3 IL RAZZISMO ANTIMUSULMANO

Approfondimento

4 RAZZISMO ANTIMUSULMANO: COSA POSSIAMO FARE?

Sintesi e transfer

* In riferimento a Wilhelm, Luthiger & Wespi (2014)

¹ Quando in questo materiale didattico viene utilizzato il termine “razza”, non ci si riferisce alla presunta valenza biologica dello stesso (sostenuta da teorie legate al razzismo biologico da tempo smentite), ma piuttosto al suo significato legato alla sfera sociale. Le presunte “razze” degli esseri umani sono infatti tutt'oggi un criterio in base al quale le persone vengono suddivise, giudicate e trattate diversamente, e restano dunque un concetto socialmente rilevante.

CONTENUTI

Piano di studio

Razzismo, razzismo antimusulmano, stereotipi, pregiudizi, discriminazioni, diversità, soluzioni

COMPETENZE DISCIPLINARI

Il presente materiale didattico tratta di temi complessi e delicati che necessitano del giusto approfondimento per essere studiati al meglio. La complessità e l'interdisciplinarietà del tema si adattano particolarmente bene ad un approccio dislocato su più materie e dunque ad una collaborazione tra docenti di varie discipline:

Storia STO.III.2, STO.III.7, STO.III.10

Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

ECCD.III.1

Storia delle religioni SRE.III.2, SRE.III.4, SRE.III.5

Insegnamento religioso

Psicologia

Filosofia

COMPETENZE TRASVERSALI

Comunicazione

Pensiero riflessivo e critico

1. CATEGORIZZAZIONI E GENERALIZZAZIONI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Entrata in materia

Con l'ausilio di aforismi, citazioni e schemi grafici, allievi e allieve conoscono i fenomeni di categorizzazione e generalizzazione che mette in atto il cervello umano.

1

Gli allievi e le allieve leggono citazioni e aforismi sulle generalizzazioni presenti nel set di esercizi. Il/la docente invita allievi e allieve a condividere con la classe alcuni esempi di generalizzazione che hanno sentito e che hanno usato in prima persona.

2

Il/la docente spiega alla classe il significato di "generalizzazione": la generalizzazione è la tendenza ad estendere a gruppi di più persone o di fenomeni osservazioni effettuate su pochi elementi disponibili.

3

Il/la docente interroga la classe: quando è utile usare le generalizzazioni? Quando invece funziona meno? Per quale motivo gli esseri umani tendono a generalizzare? Dopo aver raccolto alcune idee, il/la docente spiega che generalizzare è un meccanismo naturale e importante per il cervello umano.

4

Il/la docente introduce un secondo concetto chiave: la categorizzazione. Facendo riferimento agli esempi emersi durante la lezione, il/la docente fa notare alla classe come generalizzare presupponga l'esistenza di categorie all'interno delle quali si generalizza: gli uomini, le donne, gli anziani, i giovani, le persone musulmane, le persone cristiane. Aiutandosi con gli esempi grafici presenti nel set di esercizi, il/la docente illustra che anche quella della categorizzazione è una strategia che il cervello adotta per semplificare e affrontare la complessità del mondo.

5

In vista della lezione successiva, il/la docente, con l'aiuto del box approfondimento nel set di esercizi, sottolinea un punto fondamentale: nonostante categorizzazioni e generalizzazioni siano fenomeni naturali e comuni a tutti gli esseri umani, questi possono diventare pericolosi quando concernono gruppi di persone e quando determinate caratteristiche negative vengono attribuite a tali gruppi.

OBIETTIVI

Piano di studio

Gli allievi e le allieve conoscono i fenomeni di categorizzazione e generalizzazione e ne comprendono la funzione da un punto di vista cognitivo.

FORMA DI APPRENDIMENTO

Discussione plenaria

DURATA

45 minuti

LUOGO

In classe

MATERIALE

Aforismi e citazioni, schemi grafici (cfr. set di esercizi)

2. DAL RAZZISMO BIOLOGICO AL RAZZISMO CULTURALE

Elaborazione

Gli allievi e le allieve applicano i concetti imparati nella lezione precedente al fenomeno del razzismo, un esempio di discriminazione basato su categorizzazioni e generalizzazioni consolidatosi nella storia in relazione a fenomeni di sfruttamento (schiavismo, colonialismo, ecc.).

1

Il/la docente introduce il tema del razzismo facendo riferimento alla lezione precedente e sottolineando come la discriminazione razziale si basi su categorizzazioni e generalizzazioni.

2

Il/la docente introduce il concetto del razzismo biologico, illustrandone le caratteristiche principali e contestualizzandolo nella sua dimensione storica e geografica. Il/la docente sottolinea che queste idee e teorie avevano lo scopo di legittimare disuguaglianze sociali, economiche e di potere.

3

Il/la docente introduce il concetto di razzismo culturale e lo mette in relazione di continuità con il razzismo biologico.

4

Il/la docente invita la classe a rispondere alle domande del quiz sul tema del razzismo biologico e del razzismo culturale accessibile tramite codice QR (cfr. il set di esercizi).

OBIETTIVI

Piano di studio

Allievi e allieve conoscono i concetti di razzismo biologico e razzismo culturale, così come la differenza tra di loro, e sanno contestualizzare questi fenomeni da un punto di vista storico.

FORMA DI APPRENDIMENTO

Discussione plenaria

DURATA

45 minuti

LUOGO

In classe

MATERIALE

Lavagna, smartphone se consentiti

3. IL RAZZISMO ANTIMUSULMANO

Approfondimento

Gli allievi e le allieve svolgono un'attività con le Guide di "Dialogue en Route" sul tema del razzismo antimusulmano, applicando i concetti visti nelle lezioni precedenti a questa forma di razzismo.

1

Il/la docente introduce l'attività con le Guide di "Dialogue en Route". Le Guide si presentano alla classe. Contestualizzando il loro intervento nell'ambito del progetto "Dialogue en Route", le Guide introducono il sotto-progetto "Memories of Racism" presentando il tema della lezione: il razzismo antimusulmano.

2

Le Guide invitano per due volte la classe a dividersi in gruppi secondo dei criteri come il colore delle scarpe, il mese di nascita o lo sport preferito. In un terzo round, le Guide chiedono alla classe di scegliere insieme un criterio e dividersi in gruppi di conseguenza. A conclusione dell'attività, le Guide evidenziano l'arbitrarietà con cui si creano dei gruppi.

3

Le Guide mostrano alla classe delle immagini che raffigurano personaggi conosciuti e pongono le seguenti domande: "Chi sono e cosa fanno nella vita queste persone?", "Cosa hanno in comune tra di loro?" (cfr. set di esercizi). Le Guide evidenziano la diversità tra diverse persone identificate come musulmane.

4

Riassumendo i concetti di arbitrarietà (cfr. punto 2) e diversità (cfr. punto 3), le Guide introducono il tema del razzismo antimusulmano, una forma di discriminazione religiosa e sottocategoria del razzismo culturale. Attraverso l'ausilio di alcuni fumetti (cfr. set di esercizi), le Guide illustrano alcuni principali meccanismi alla base del razzismo antimusulmano, quali l'attribuzione di caratteristiche negative a tutta la "categoria delle persone musulmane" e l'opposizione della "cultura svizzera" ("noi") a quella "islamica" ("loro"), percepite come incompatibili.

5

Le Guide pongono alla classe domande chiave in merito alle ripercussioni che il razzismo antimusulmano può avere nella vita di tutti i giorni, non solo sugli individui ma anche a livello strutturale. Riferendosi alle persone mostrate nel punto 3, le Guide evidenziano come anche le persone raffigurate potrebbero essere state vittime di razzismo antimusulmano, per esempio nella ricerca di un appartamento, ad un colloquio di lavoro o sui mezzi pubblici.

6

Le Guide invitano la classe a rispondere a un quiz sul tema del razzismo antimusulmano.

OBIETTIVI

Piano di studio

Gli allievi e le allieve sono in grado di riflettere sulla propria posizione all'interno del fenomeno del razzismo antimusulmano e di sviluppare un pensiero critico e riflessivo in merito a disuguaglianze e discriminazioni. Allievi e allieve comprendono la complessità del fenomeno del razzismo antimusulmano nei diversi ambiti in cui esso può manifestarsi.

FORMA DI APPRENDIMENTO

Attività di classe, dialogo con le Guide

DURATA

90 minuti

LUOGO

In classe con le Guide di "Dialogue en Route"

MATERIALE

Fotografie di personaggi, immagini esemplificative (cfr. allegati), smartphone se consentiti

4. RAZZISMO ANTIMUSULMANO: COSA POSSIAMO FARE?

Sintesi e transfer

Gli allievi e le allieve applicano i concetti imparati nelle lezioni precedenti per riflettere in gruppi sulle reazioni che delle situazioni concrete di discriminazione suscitano in loro.

1

Il/la docente assegna ad ogni banco tre esempi concreti di situazioni discriminatorie e chiede ad allievi e allieve di riflettere insieme sulle emozioni, i pensieri e le reazioni che queste situazioni suscitano in loro.

2

Gli allievi e le allieve, facendo anche riferimento ai concetti appresi durante le lezioni precedenti, scrivono le loro riflessioni su dei cartelloni sottoforma di mappa mentale o appunti e le presentano al resto della classe. La classe partecipa attivamente a queste presentazioni suggerendo alternative o ponendo domande.

3

In un momento conclusivo di riflessione personale, ogni allievo e allieva si annota un insegnamento che ritiene importante e che vorrebbe tener presente per le sue azioni future.

OBIETTIVI

Piano di studio

Gli allievi e le allieve sono in grado di percepire gli effetti del razzismo antimusulmano e comunicarli agli altri. La classe riflette sulle reazioni che tali situazioni possono suscitare.

FORMA DI APPRENDIMENTO

Lavoro a gruppi, brainstorming

DURATA

45 minuti

LUOGO

In classe

MATERIALE

Cartelloni, fogli situazione (cfr. set di esercizi)

BIBLIOGRAFIA

ATTIA, Iman 2013: Privilegien sichern, nationale Identität revitalisieren. Journal für PSychologie 21(1): 1-31.

BALIBAR, Etienne, Immanuel WALLERSTEIN 1992: Rasse Klasse Nation. Ambivalente Identitäten. Hamburg/Berlin: Argument-Verlag.

BEN MOHAMED, Takoua 2022: Sotto il velo. Padova: Becco Giallo.

Commissione federale contro il razzismo CFR 2016: Tangram 37. La scuola.

FEREIDOONI, Karim, Meral EL (Hrsg.) 2017: Rassismuskritik und Widersandsformen. Springer.

KESKINKILIÇ, Ozan Zakariya 2021: Muslimaniac. Die Karriere eines Feindbildes. Hamburg: Körber.

MELTER, Claus, Paul MECHERIL (Hrsg.) 2009: Rassismuskritik (Band I). Rassismustheorie und Rassismuskforschung. Schwalbach: Wochenschauverlag.

SHOOMAN, Yasemin 2014: "... weil ihre Kultur so ist". Narrative des antimuslimischen Rassismus. Bielefeld: Transcript.

WILHELM, Markus, Herbert LUTHIGER, Claudia Wespi (2014): Prozessmodell zur Entwicklung von kompetenzorientierten Aufgabensets. Luzern: Entwicklungsschwerpunkt Kompetenzorientierter Unterricht, Pädagogische Hochschule Luzern.